



EDP

DA OLTRE 30 ANNI LA VOCE DEI CIO

SIGN IN / REGISTRATI

NEWSLETTER

Cerca...

NEL SITO
NEL NETWORK

CIO MERCATO TECNOLOGIA VERTICAL ATTUALITÀ RUBRICHE

LineaEDP » Report

DIGITAL TRANSFORMATION: LE SFIDE CHE CI ATTENDONO

Leggi più tardi



di Redazione LineaEDP

Presentati a Roma i dati dell'Osservatorio delle associazioni ICT insieme ad AgID. Si cercano competenze digitali

Agenzia per l'Italia Digitale, AICA, assinform, Assintel, Assinter Italia, Competenze digitali, trasformazione digitale

18/1/2016

La **Trasformazione Digitale**, che investe ormai tutto il globo, impone ai singoli mercati e alle società di adeguarsi, innescando processi virtuosi di Innovazione. Ma per farlo occorrono le giuste competenze, che nel nostro Paese in parte ancora mancano, sia per l'assenza di una strategia di lungo periodo che coinvolga aziende e sistema formativo, sia per un digital divide ancora endemico.

Mentre restiamo in attesa di misurare i primi effetti di una riforma della scuola che dovrebbe favorire il riallineamento tra formazione e domanda di competenze e di un Job Act che sembra valorizzare le peculiarità dei mestieri più innovativi, il sistema imprenditoriale muove passi importanti per favorire questo processo.

E' quanto emerge dalla seconda edizione del **Osservatorio delle Competenze Digitali** condotto dalle principali associazioni ICT: AICA, Assinform, Assintel e Assinter Italia e promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e realizzato da NetConsultingcube.

Dallo studio, che ha coinvolto aziende della domanda e dell'offerta ICT e Pubbliche Amministrazioni, emerge che aziende e **PA** sono altamente consapevoli (80-90% dei rispondenti) dell'impatto della "digital transformation" e della necessità di adeguare le competenze digitali soprattutto alla luce dei nuovi trend (mobile, digitalizzazione di flussi e processi, business analytics, iot, cloud computing, evoluzioni Web, pagamenti elettronici).

Il livello di **copertura delle competenze** (definite sulla base del sistema europeo e-CF), misurato come simultanea presenza di tutte le componenti necessarie, varia dal 73% delle aziende ICT al 67% delle società in house delle Regioni e Province Autonome al 48% delle aziende utenti, per poi scendere al 41% nella PA Centrale e al 37% nella PA Locale.

I profili più ricercati nelle aziende ICT sono il Security Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Analyst. Nelle aziende utenti e nella PA sono il CIO, il Security Manager, il Database

ALTRO IN REPORT

- > Giungla di applicazioni: è un problema di business
- > Ottimizzare il portfolio software. Tre aspetti da non trascurare
- > Come gestire i Big Data senza dedicare budget enormi
- > Fallimenti del settore della sicurezza: responsabilità e piano di azione
- > Sì ai device mobili in azienda, ma quanti rischi!

I PIÙ LETTI

IL NUOVO LICENSING DI MICROSOFT WINDOWS SERVER: SUBIRLO PASSIVAMENTE O SFRUTTARNE LE POTENZIALITÀ?

MANAGER E PROFESSIONISTI: SI LAVORA SEMPRE DI PIÙ

WIND E MICROSOFT LANCIANO OFFICE 365 NEL MERCATO DELLE PMI ITALIANE

COME SI EVOLVERÀ L'IT NEL 2016?

HEWLETT PACKARD ENTERPRISE PRESENTA SOLUZIONI DOCKER CHE VANNO DAL DATA CENTER FINO AL CLOUD

Administrator e il Digital Media Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Information Manager, l'ICT Consultant e il Business Analyst.

I canali di reclutamento prevalenti sono per le aziende ICT **network personale-professionale** (70% circa delle aziende interpellate), mentre per le aziende utenti sono le **società di ricerca e selezione** (più del 50% delle aziende utenti) e nella PA si ricorre soprattutto al concorso pubblico (100% della PA Centrale e oltre l'80% della PA Locale).

La crescita delle competenze interne è basata soprattutto **su training on the job** (oltre il 90% degli Enti Centrali, 75% di quelli Locali, 80% delle aziende utenti, 87% delle aziende ICT). Fanno eccezione le società ICT in house di Regioni e Province Autonome, che più di tutte ricorrono a corsi di formazione, ma ciò non corregge il fatto che in generale le giornate dedicate alla formazione sono pochissime: la media è di 6,2 giornate annue pro-capite nelle aziende ICT, 4 nella PA, 3 nelle aziende utenti.

Le lauree più accreditate sono **Informatica/Scienza dell'Informazione**, unitamente ad altri indirizzi di Ingegneria. Sia presso le aziende del settore ICT che presso quelle della domanda, infatti, sono le lauree che rispondono meglio alle variegata sfide che l'evoluzione digitale comporta. L'apprezzamento si attesta intorno all'80% degli intervistati. Per l'80% delle aziende informatiche risulta inoltre fondamentale un sistema di certificazione delle competenze tecniche.

Le **retribuzioni** nel settore ICT, che costituiscono uno specchio dell'andamento del mercato, sono un punto che certamente non brilla: sono infatti più basse rispetto alla media generale, soprattutto per i livelli decisionali (dirigenti -1,2%, quadri -2,9%), mentre se la cavano meglio gli impiegati (+3,6%). Nel 2014 c'è stato qualche segnale di miglioramento: la retribuzione media nel 64% dei casi è stata superiore all'1%; nel 24% un calo tra l'1% e il 5%; nel 12% dei casi nessuna variazione sensibile. Segnali positivi, quindi, per il settore ICT, seppur rimanga indietro rispetto ad altri settori.

In tema di **osmosi scuola-lavoro**, lo studio rileva che il 60% delle aziende (ICT e utenti) e degli Enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico, finalizzati prevalentemente ad assorbire risorse già formate per attività di stage, nonché di supporto a tesi di laurea sperimentali. Poche infatti sono le realtà che partecipano ai comitati di indirizzo dei corsi di studio. I rapporti con gli Istituti Tecnici/Istituti di Istruzione Secondaria sono scarsi: solo il 27,3% delle aziende ICT e il 22% di aziende utenti ed Enti Pubblici li dichiarano.

In sintesi, i dati dell'Osservatorio evidenziano come in Italia la cultura e le competenze digitali non riescano a tenere il passo con la società e l'economia; il rischio è che il nostro Paese accentui il ritardo rispetto alle altre economie sviluppate. Il messaggio che emerge dalla presentazione dell'Osservatorio non può che concentrarsi dunque sulla necessità di una condivisione strategica, volta ad amplificare e velocizzare il dialogo tra mondo dell'istruzione e del lavoro.

© Riproduzione Riservata

<< Torna alla home

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

- > Linea EDP > Report > Digital Training Transformation: sfide e cambiamenti nell'epoca della rivoluzione digitale.
- > Linea EDP > Report > La digital transformation secondo Verizon.
- > Linea EDP > Report > Digital Transformation: la flessibilità della rete prima di tutto.
- > Linea EDP > Tecnologia > Microsoft: puntare su Dynamics per accelerare la Digital Transformation.
- > Linea EDP > Report > Digital business transformation: sempre più strategico il ruolo delle reti.

«Benvenuta AMD Opteron A1100 SoC

Tykli: Christian D'Aversa nominato Partner e Head of Sales»

Lascia un Commento

BUSINESS MOBILITY: SOPRAVVIVE SOLO CHI SI ADATTA

LA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra newsletter

ULTIMI DAL NETWORK



Smart building: edifici più intelligenti ed efficienti



Da 3CX tre motivi per dotarsi di un centralino IP integrato con il CRM



Vecomp Software sceglie Solair